

S.S. 309 "ROMEA"

INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE ED ADEGUAMENTO DELLE INTERSEZIONI A RASO LUNGO LA S.S. 309 II STRALCIO DAL KM 35+500 al KM 55+100

PROGETTO DEFINITIVO

IL PROGETTISTA:

ing. Silvano ROSSATO

GRUPPO DI PROGETTAZIONE:

VISTO: IL RESPONSABILE STRUTTURA TECNICA PROGETTAZIONE

ing. Annalisa LAMBERTI

PROGETTI SERVIZI VERONA s.r.l.



Ing. Silvano Rossato
Geol. Claudio Leoncini
Geom. Giulio Zampini
Geom. Nicola Cordiali

UFFICIO TECNICO: Via Osteria Grande, 61 - 37066 Sommacampagna (VR)
Tel. 045 510288 - Fax 045 510514
e-mail: info@psvsnrl.com

VISTO: IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

ing. Francesco PISANI

Ing. Silvano ROSSATO

INTERVENTO 17

ROTATORIA INTERSEZIONE LOCALITA' DIAVOLO E S.P. 54 VOLANO AL Km 42+600

RELAZIONE VINCA

CODICE PROGETTO			NOME FILE		REVISIONE	SCALA
PROGETTO	LIV. PROG.	N. PROG.				
COB001	D	1901	CODICE ELAB. T00PS04TRA RE03		A	
D						
C						
B						
A	EMISSIONE		Dicembre 2019	Geom. G.Zampini	Ing. A.Anderloni	Ing. S.Rossato
REV.	DESCRIZIONE		DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO



Anas S.p.A. - Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane
Società con socio unico soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. e concessionaria ai sensi del D.L. 138/2002 (convertito con L. 178/2002)

Struttura Territoriale Emilia Romagna

Viale A. Masini, 8 - 40126 Bologna T [+30] 051 6301111 - F [+39] 051 244970
Pec anas.emiliaromagna@postacert.stradeanas.it - www.stradeanas.it

S.S. 309 "Romea"

**INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE
ED ADEGUAMENTO
DELLE INTERSEZIONI A RASO LUNGO LA S.S. 309
II STRALCIO
DAL KM 35+500 AL KM 55+100**

PROGETTO DEFINITIVO

**INTERVENTO N°17
AL km 42+600**

RELAZIONE DI VERIFICA DI NON ASSOGGETTABILITA' A VINCA

INDICE

1	PREMESSA	3
2	INQUADRAMENTO NORMATIVO	3
3	INQUADRAMENTO.....	4
4	DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO.....	7
5	DISTANZA DAI SITI DELLA RETE NATURA 2000	10
5.1	DESCRIZIONE DEL SITO NATURA 2000	11
5.1.1	Denominazione e inquadramento generale.....	11
5.1.2	Habitat e specie di maggiore interesse	12
6	CONCLUSIONI.....	15

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1	– Il tracciato della SS 309 sul territorio nazionale e fra le provincie di Ravenna e Venezia.....	4
Figura 2	– Comuni in Provincia di Ferrara attraversati dalla S.S.309 e individuazione intervento in progetto	5
Figura 3	– Ortofoto dell'area d'intervento	6
Figura 4	– Estratto della Carta Tecnica Regionale con individuazione dell'area oggetto d'intervento	6
Figura 5	– Intervento n° 17 – Planimetria Stato di fatto - Progetto	7
Figura 6	– Inquadramento intervento rispetto alla "Carta degli habitat dei SIC e delle ZPS dell'Emilia-Romagna" (aggiornamento 2015)	10
Figura 7	– Carta di dettaglio SIC ZPS IT4060004 "Valle Bertuzzi, Valle Porticino-Cannevié"	14

1 PREMESSA

La Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.), introdotta quindi come procedura di verifica in campo ambientale, si attua con lo scopo di valutare qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito d'importanza comunitaria (S.I.C.) o di una zona a protezione speciale (Z.P.S.) che possa avere incidenze significative su tali aree, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti.

L'area interessata dall' intervento, denominato Intervento n°17, è in località Lido di Volano, nel Comune di Codigoro al Km 42 + 500 della Strada Statale S.S. 309 denominata "Romea" – incrocio tra Strada Statale S.S. "Romea" e S.P.N.54 – Località Diavolo.

L'intervento prevede la sostituzione di un'intersezione a 5 rami con una nuova rotatoria.

2 INQUADRAMENTO NORMATIVO

La Valutazione di Incidenza Ambientale (V.INC.A.), introdotta come procedura di verifica in campo ambientale, è un procedimento di natura preventiva e si attua con lo scopo di valutare qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito d'importanza comunitaria (S.I.C.) o di una zona a protezione speciale (Z.P.S.) che possa avere incidenze significative su tali aree, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti.

Tale procedura è stata introdotta dalla direttiva "Habitat" (Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche) con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti, non finalizzati alla conservazione degli habitat, ma potenzialmente in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale.

La Deliberazione Giunta regionale n. 1191 del 30 luglio 2007 descrive le modalità operative di questo procedimento e individua (Capitolo 3 dell'Allegato B) l'autorità competente all'approvazione della Valutazione di incidenza di ogni specifico caso (piano, progetto, intervento o attività).

3 INQUADRAMENTO

La strada statale 309 Romea (SS 309), nota semplicemente come strada Romea, è una strada statale italiana, che collega Ravenna a Mestre, seguendo il litorale Adriatico a poca distanza dal mare, gestita da ANAS S.p.A..

La SS 309 fa parte della strada europea E55, dorsale che collega il nord al sud dell' Europa, da Helsingborg in Svezia a Kalamáta in Grecia. Essa costituisce un importantissimo asse viario in direzione nord-sud per le comunicazioni dall'Emilia-Romagna e dalla Riviera romagnola verso il Veneto. Interessa le province di Ravenna, Ferrara, Rovigo, Padova e Venezia attraversando da sud verso nord i lidi Ravennati, le Valli di Comacchio, il delta del Po e lambendo infine tutta la parte meridionale della laguna di Venezia superando Po, Adige, Brenta e numerosi canali artificiali.

La SS 309 inizia a Sud, in provincia di Ravenna, dalla connessione con la strada europea E45, che costituisce l'altra dorsale europea nord/sud, e termina a Nord sulla rotatoria connessa con lo svincolo di Marghera della tangenziale di Mestre.

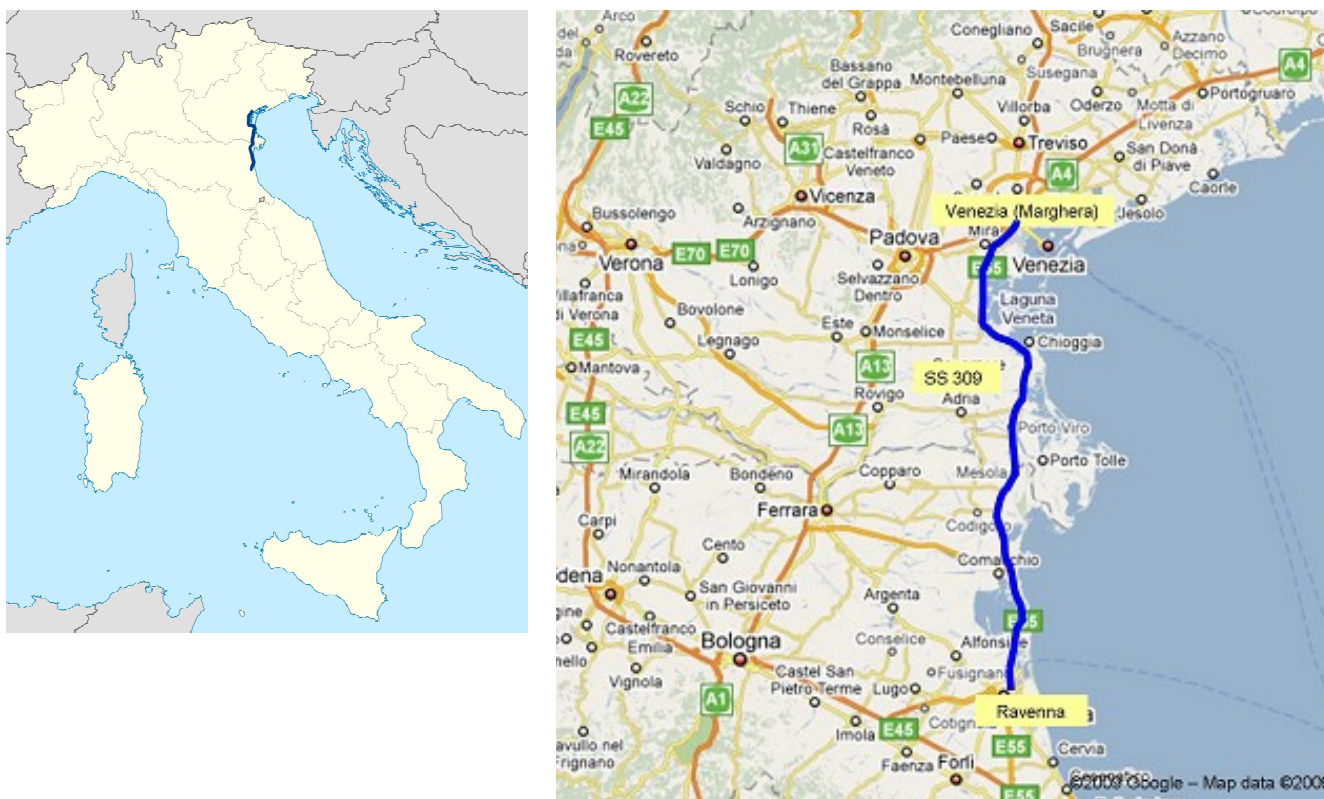
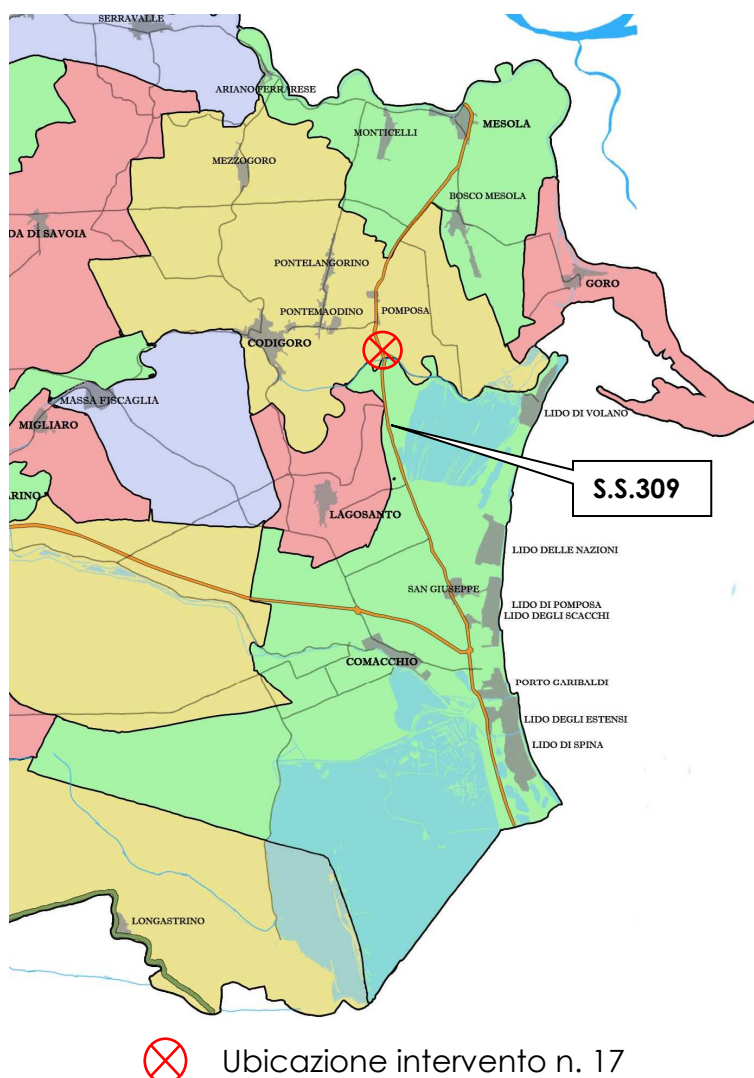


Figura 1 – Il tracciato della SS 309 sul territorio nazionale e fra le province di Ravenna e Venezia

Lungo il tratto che va dal km 24+300 al km 55+300 la S.S. 309 Romea attraversa i comuni di Comacchio, Codigoro e Mesola, in provincia di Ferrara.

In questo territorio la S.S. 309 attraversa la zona degli insediamenti litoranei dei Lidi Ferraresi, lambendo sul margine orientale l'area umida delle valli di Comacchio, percorre ampie superfici del paesaggio agrario tipico delle bonifiche ferraresi, attraversando i centri abitati di S. Giuseppe e Vaccolino e gli insediamenti produttivi delle zone industriali di Pomposa e Mesola, fino ad arrivare a lambire il sistema deltizio del Po. In questo tratto la SS 309 passa in prossimità di importanti siti di importanza turistico-ambientale, quali il sito dell'Abbazia di Pomposa e le emergenze naturalistiche vallive e boschive prossime o appartenenti al sistema del delta polesano, intersecando il ramo del Po di Volano, sempre in prossimità di Pomposa.




 Ubicazione intervento n. 17

Figura 2 – Comuni in Provincia di Ferrara attraversati dalla S.S.309 e individuazione intervento in progetto

L'area interessata dall' intervento, denominato Intervento n°17, è in località Lido di Volano, nel Comune di Codigoro al Km 42 + 500 della Strada Statale S.S. 309 denominata “Romea” – incrocio tra Strada Statale S.S. “Romea” e S.P.N.54 – Località Diavolo.

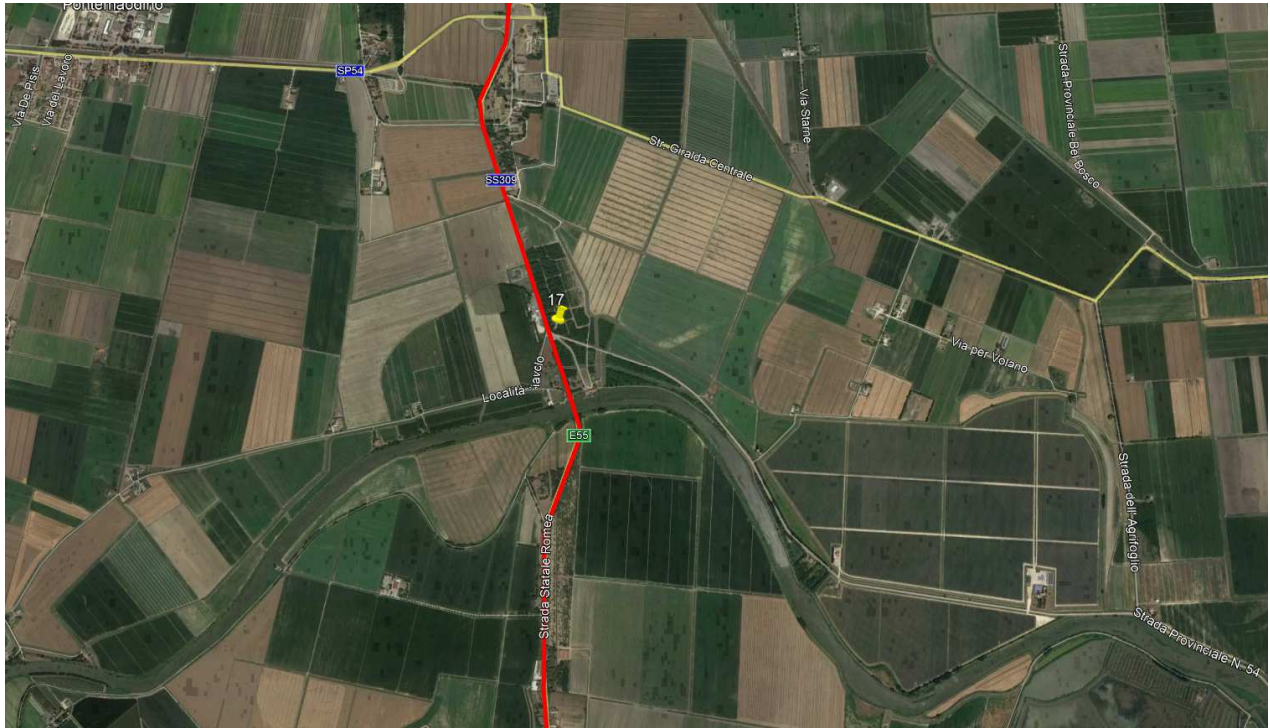


Figura 3 – Ortofoto dell'area d'intervento

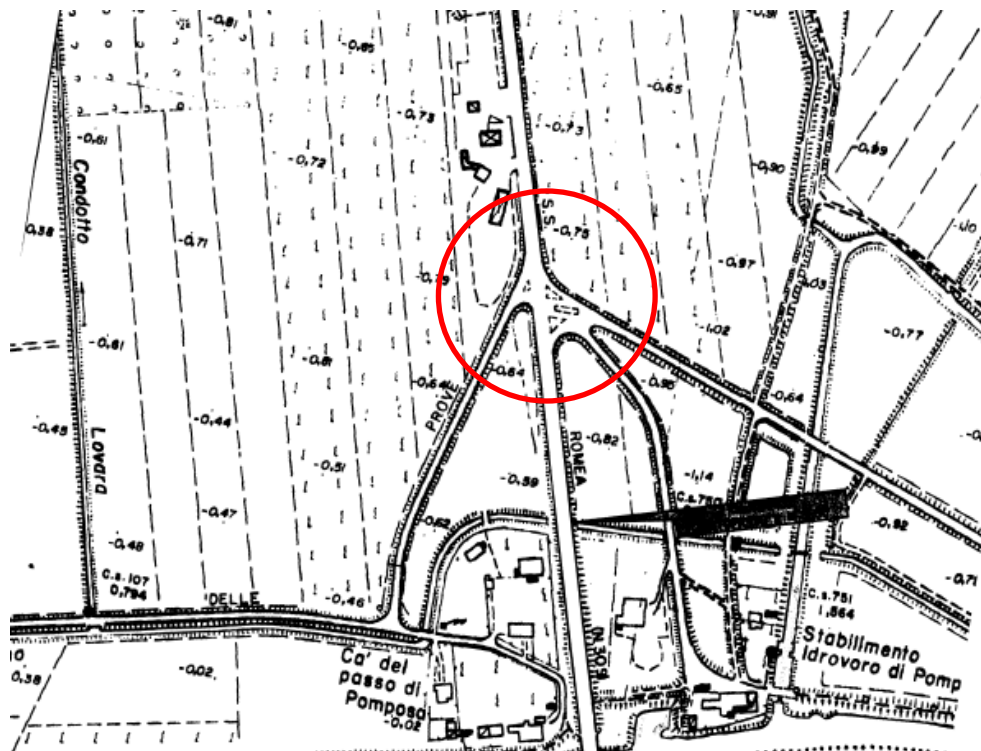


Figura 4 – Estratto della Carta Tecnica Regionale con individuazione dell'area oggetto d'intervento

4 DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

L'intervento prevede la sostituzione di un'intersezione a 5 rami, in Comune di Codigoro, località Lido di Volano, in prossimità dell'innesto della Strada Provinciale n° 54, con una nuova rotatoria.

La tipologia di rotatoria scelta per questo intervento è la "rotatoria convenzionale" a due corsie di larghezza pari a 3.50 m e banchine laterali da 1.00 m, caratterizzata da un diametro esterno compreso tra 40 e 50 m e da un'isola centrale di diametro 32 m.

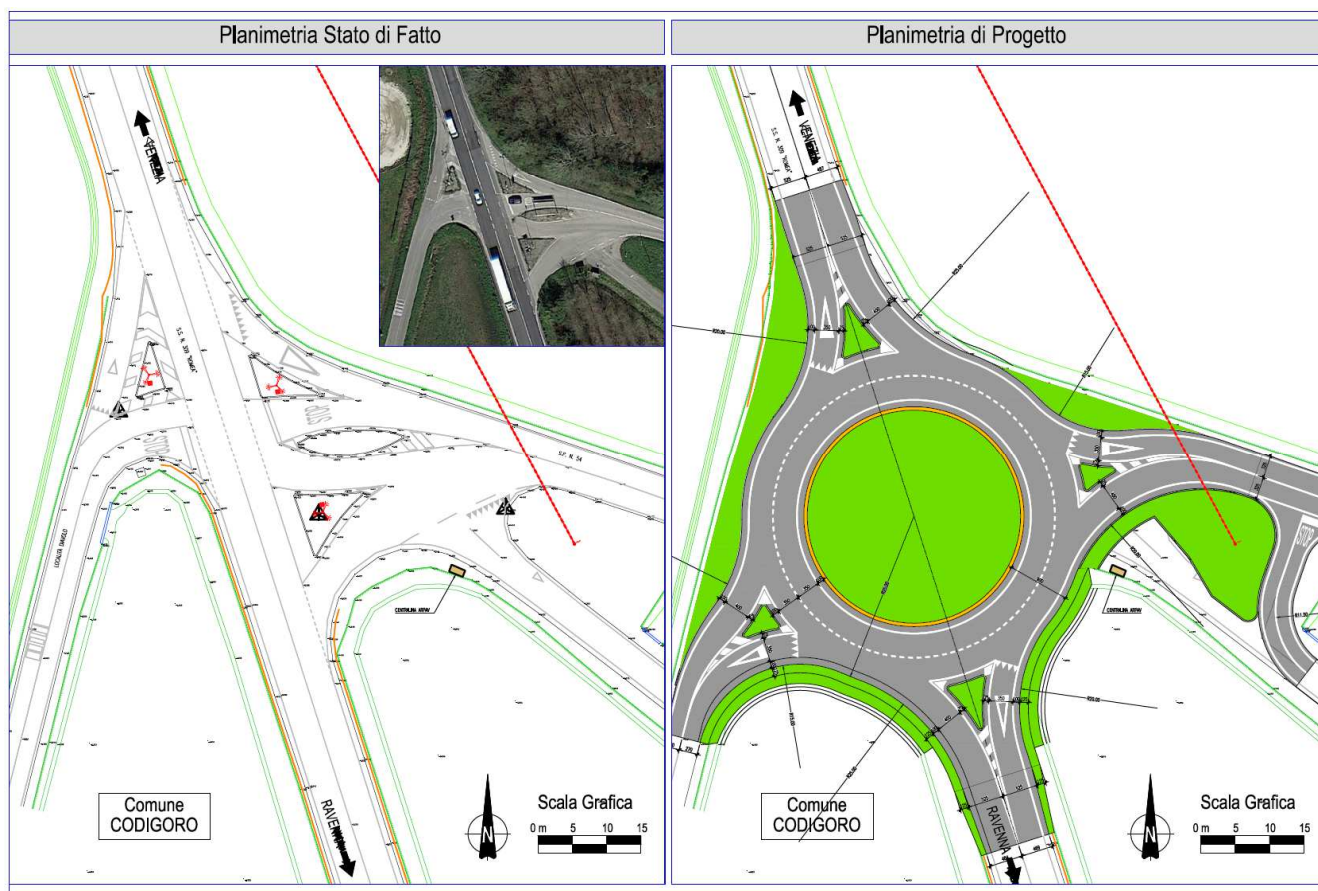


Figura 5 – Intervento n° 17 – Planimetria Stato di fatto - Progetto

Per la realizzazione dell'opera sono da prevedere acquisizioni di aree in quanto l'intervento va ad occupare aree di diverse proprietà; andranno verificati i limiti di esproprio mediante un puntuale rilievo basato sui punti fiduciali.

Il presente lavoro prevede le seguenti fasi di lavorazione:

- 1) Approntamento della segnaletica di cantiere;
- 2) Realizzazione della parte di rotatoria fuori sede stradale;

- 3) Demolizione delle isole spartitraffico esistenti ed asfaltatura provvisoria;
- 4) Realizzazione della parte esterna della rotatoria sull'intersezione esistente, per piccole fasi, riducendo le corsie esistenti e parzializzando il traffico;
- 5) Deviazione del traffico sui rami di rotatoria realizzati;
- 6) Completamento della parte centrale della rotatoria;
- 7) Realizzazione delle isole spartitraffico e dei marciapiedi e degli attraversamenti pedonali;
- 8) Realizzazione della segnaletica definitiva ed apertura della rotatoria.

Durante le varie fasi di lavorazione si dovranno realizzare le opere di smaltimento delle acque di piattaforma e si dovranno predisporre le canalizzazioni per la realizzazione dell'impianto di illuminazione pubblica.

La rotatoria in progetto presenta un diametro esterno di 50 metri. L'anello di rotazione, sede della carreggiata stradale, ha una larghezza di 9.00 metri e una pendenza trasversale verso l'esterno del 2.5 %. L'isola centrale presenta un diametro di 32 m, ed è finita a verde. La larghezza delle corsie di entrata è pari a 3.50 m mentre quelle di uscita misurano 4.50 m. Sui quattro rami saranno realizzate delle isole triangolari spartitraffico mediante cordatura perimetrale di altezza pari a 0.15 m.

La geometria della rotatoria garantisce inoltre per ogni ramo un angolo di deviazione della traiettoria in attraversamento del nodo non inferiore a 45°.

Le caratteristiche geometriche principali della rotatoria sono di seguito riassunte:

CARATTERISTICHE DIMENSIONALI ROTATORIA	
DESCRIZIONE	DIMENSIONE
raggio in asse	20.50 m
larghezza anello di circolazione	9.00 m
raggio esterno sulla linea della banchina	25.00 m
raggio interno sulla linea di banchina	16.00 m
diametro esterno	50.00 m
larghezza banchine dell'anello di circolazione	1.00 m
larghezza cordatura	0.50 m
diametro dell'isola giratoria	32.00 m

Il sistema di smaltimento delle acque meteoriche rimane invariato, saranno realizzati degli embrici a protezione del rilevato, che portano l'acqua verso un fossetto di guardia al piede del rilevato stesso, all'esterno della rotatoria.

È da prevedere anche la demolizione di un tombino esistente.

È prevista l'installazione di un nuovo impianto d'illuminazione, che prevede la realizzazione di una torre faro centrale alta 25 m, dotata di corona mobile motorizzata su cui saranno installati 6 proiettori con lampade da 1000 W. La torre faro sarà installata su di un plinto di fondazione da realizzare in opera in cemento armato.

Saranno poi installati 4 pali di illuminazione alti 11 m sulle aiuole spartitraffico dei rami della rotatoria, senza sbraccio e con due corpi illuminanti Cut-Off da 150 W. Per l'alimentazione dei pali ci si andrà ad allacciare all'impianto esistente per mezzo di un cavidotto della lunghezza di circa 130.00 m.

Dal punto di vista urbanistico la rotatoria in progetto, anche se non espressamente prevista nel vigente Strumento Urbanistico, non rappresenta un intervento che incide sull'assetto urbanistico della zona in quanto interessa per la quasi totalità l'attuale sede stradale e solo in minima parte porzioni al di fuori della stessa.

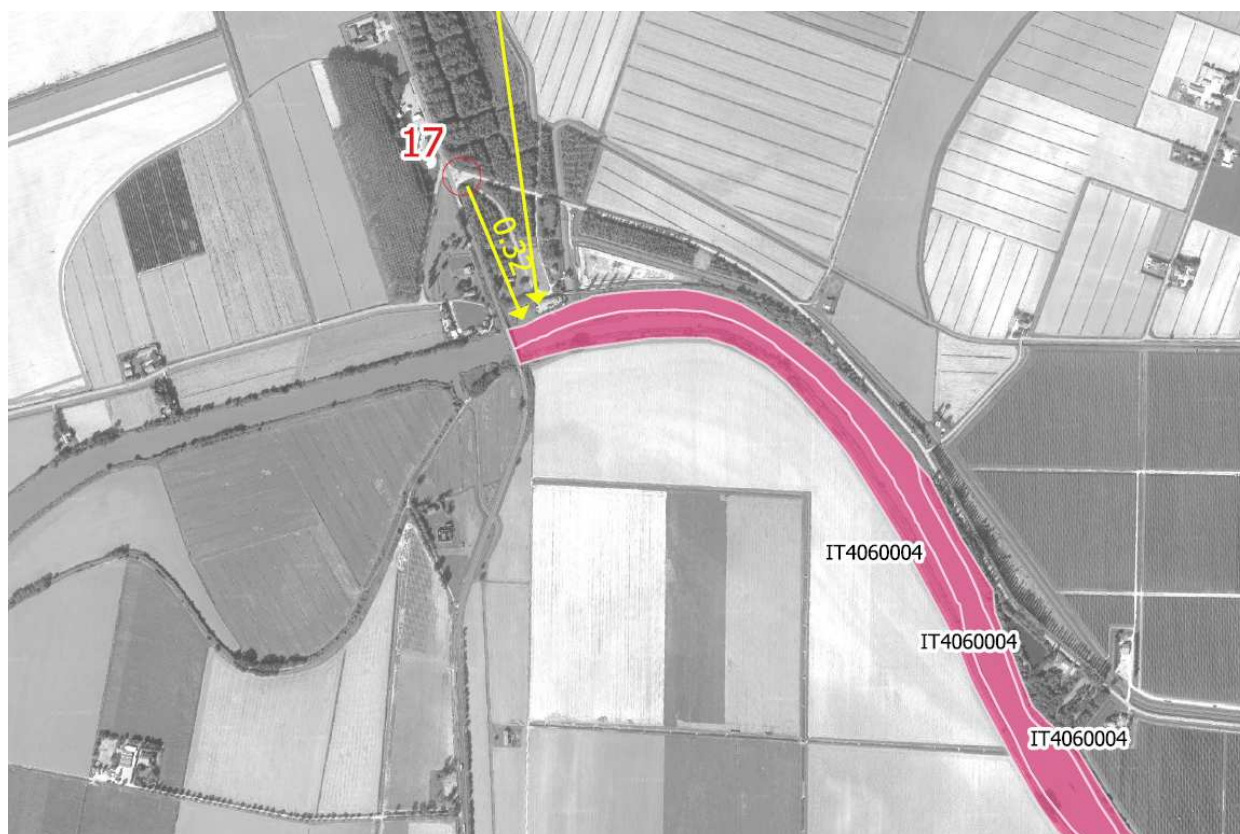
5 DISTANZA DAI SITI DELLA RETE NATURA 2000

Da una prima analisi si evidenzia che le opere in progetto non ricadono all'interno di siti della Rete Natura 2000.

I S.I.C./Z.P.S. più prossimi all'area di progetto in esame sono:

- **SIC ZPS IT4060004 "Valle Bertuzzi, Valle Porticino-Cannevié"** che dista circa 320 m in direzione SUD dalla zona d'intervento;

Si riporta nella mappa di cui alla seguente figura l'ubicazione dell'area di intervento con indicazione della relativa distanza dai siti della Rete Natura 2000 così individuati.



Legenda

- DISTANZA RETE NATURA 2000 (in km)
- INTERVENTI SS309

Figura 6 – Inquadramento intervento rispetto alla "Carta degli habitat dei SIC e delle ZPS dell'Emilia-Romagna" (aggiornamento 2015)

Tipologia sito	Codice e denominazione	Distanza minima
S.I.C. – Z.P.S.	IT4060004 "Valle Bertuzzi, Valle Porticino-Cannevié"	320 m

Di seguito si riporta una breve descrizione del sito Natura 2000 IT4060004 "Valle Bertuzzi, Valle Porticino-Cannevié", più prossimo all'area di progetto.

5.1 Descrizione del sito Natura 2000

I siti di importanza comunitaria sono ambiti che, nella regione biogeografica cui appartengono, contribuiscono in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat naturale di rilevanza comunitaria e la diversità biologica, attraverso un sistema di ambiti costituenti la "Rete Natura 2000"; che comprende anche le zone di protezione speciale classificate dagli Stati membri per la conservazione degli uccelli selvatici. Rete Natura 2000 è una rete ecologica nata a seguito della direttiva europea 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora, della fauna selvatica. I dati che seguono sono ricavati in parte dal sito Internet del Ministero dell'Ambiente in parte dal Formulario Standard di Rete Natura 2000.

5.1.1 Denominazione e inquadramento generale

Il sito identificato con il codice IT 4060004 è denominato "Valle Bertuzzi, Valle Porticino-Cannevié" ed è un sito di tipo C (vale a dire che possiede gli stessi confini della ZPS identificata con la medesima sigla).

Il sito è costituito principalmente dal complesso vallivo di Valle Bertuzzi formato da tre bacini vallivi, denominati Val Cantone, Valle Bertuzzi e Valle Nuova, in parte comunicanti, arginati ed utilizzati per l'itticoltura estensiva; fanno parte del sito anche altri piccoli residui di zone umide con acque salmastre (Taglio della Falce e Valli Cannevié-Porticino), situati a Nord del Po di Volano, ed un invaso artificiale denominato Lago delle Nazioni a est di Valle Bertuzzi. L'area è poco antropizzata e ricca di aspetti ambientali e naturalistici non alterati da interventi umani; il complesso di Valle Bertuzzi è la valle salmastra meglio conservata in Emilia-Romagna dal punto di vista ambientale e paesaggistico; al suo interno vi sono numerosi dossi, alcuni dei quali con boschetti di vegetazione arbustiva ed arborea. Valle Bertuzzi, così come le zone umide a Nord di essa, si è formata in seguito allo sprofondamento dei terreni a Sud e a Nord del delta del Po di Volano nel medioevo. Il Taglio della Falce è costituito da una insenatura marina a Nord della foce del Volano e rappresenta la bocca lagunare delle Valli Giralda e Falce prosciugate rispettivamente nel 1960 e nel 1969. Le Valli Cannevié-Porticino sono gli unici specchi d'acqua a Nord del Po di Volano esclusi dal prosciugamento negli anni '60. Il lago delle Nazioni è stato ricavato con interventi di dragaggio della parte centrale e prosciugamento del perimetro della valle Volano negli anni '60 per realizzare un bacino per gli sport acquatici; la Valle Volano si era

formata tra il medioevo e il rinascimento. Il sito risulta totalmente incluso nella stazione "Volano, Mesola, Goro" del Parco Regionale del Delta del Po.

5.1.2 Habitat e specie di maggiore interesse

Habitat Natura 2000. 13 habitat di interesse comunitario, dei quali 4 prioritari, coprono il 78% della superficie del sito: lagune, pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*), alofite, vegetazione annua di *Salicornia* e altre specie annuali delle zone fangose e sabbiose, relitti dunali, margini prativi e limitate formazioni arboree a *Quercus ilex*.

Specie vegetali. Nessuna specie di interesse comunitario. Sono segnalate specie rare e minacciate quali *Plantago cornuti* e *Bassia hirsuta*.

Uccelli. Oltre una ventina le specie di interesse comunitario regolarmente presenti. I bacini vallivi rappresentano un'importante sito di alimentazione per Ardeidi, Anatidi, Caradriformi e Fenicottero. Numerose anche le specie nidificanti: sul dosso Bertuzzi è da molti anni presente una colonia monospecifica di Garzetta, mentre su dossi e barene si riproducono Gabbiano comune, Gabbiano corallino (uno dei principali siti italiani), Beccapesci, Sterna comune, Fraticello, Fratino, Pettegola, Avocetta e Cavaliere d'Italia. Nel sito nidificano anche Averla cenerina e Martin pescatore. Nei canneti del Taglio della Falce è presente una delle più importanti colonie italiane di Airone rosso. Tra i numerosi migratori e/o



svernanti segnalati nel sito è regolare la presenza di numerose specie di aironi e rapaci, tra cui Falco di palude e Albanella reale. In periodo invernale, nel complesso di valle Bertuzzi, l'attività venatoria e le pratiche di dissuasione del Cormorano limitano le presenze che si concentrano nelle aree periferiche (peschiere di sverno, argine Acciaioli, lato

Nord sotto l'argine del fiume Po di Volano). Sino all'anno 2000, in corrispondenza del dosso Bertuzzi, era localizzato uno dei più importanti dormitori invernali di Cormorano dell'Alto Adriatico, nonché la prima colonia di nidificazione nel Delta del Po e una delle tre maggiori in Italia. In seguito a interventi di rimozione dei nidi e modificazioni ambientali (taglio e nuova piantumazione della vegetazione arborea) il sito è stato abbandonato. Nell'area nidifica una consistente popolazione di Canapiglia.

Rettili. E' presente un nucleo di Testuggine palustre *Emys orbicularis*, specie di interesse comunitario.

Pesci. Segnalate 6 specie di interesse comunitario. Il Po di Volano è interessato dalla risalita di Cheppia *Alosa fallax*, dalla presenza di Barbo *Barbus plebejus* e Cobite comune *Cobitis taenia*. Presenti anche tre specie tipiche delle acque estuariali e lagunari poco profonde quali il Nono *Aphanius fasciatus* ed i ghiozzetti di laguna *Padogobius panizzai* e *Pomatoschistus canestrini*.

Invertebrati. Nessuna specie di interesse comunitario. Tra le specie rare e/o minacciate è segnalato il lepidottero *Zerynthia polyxena*.

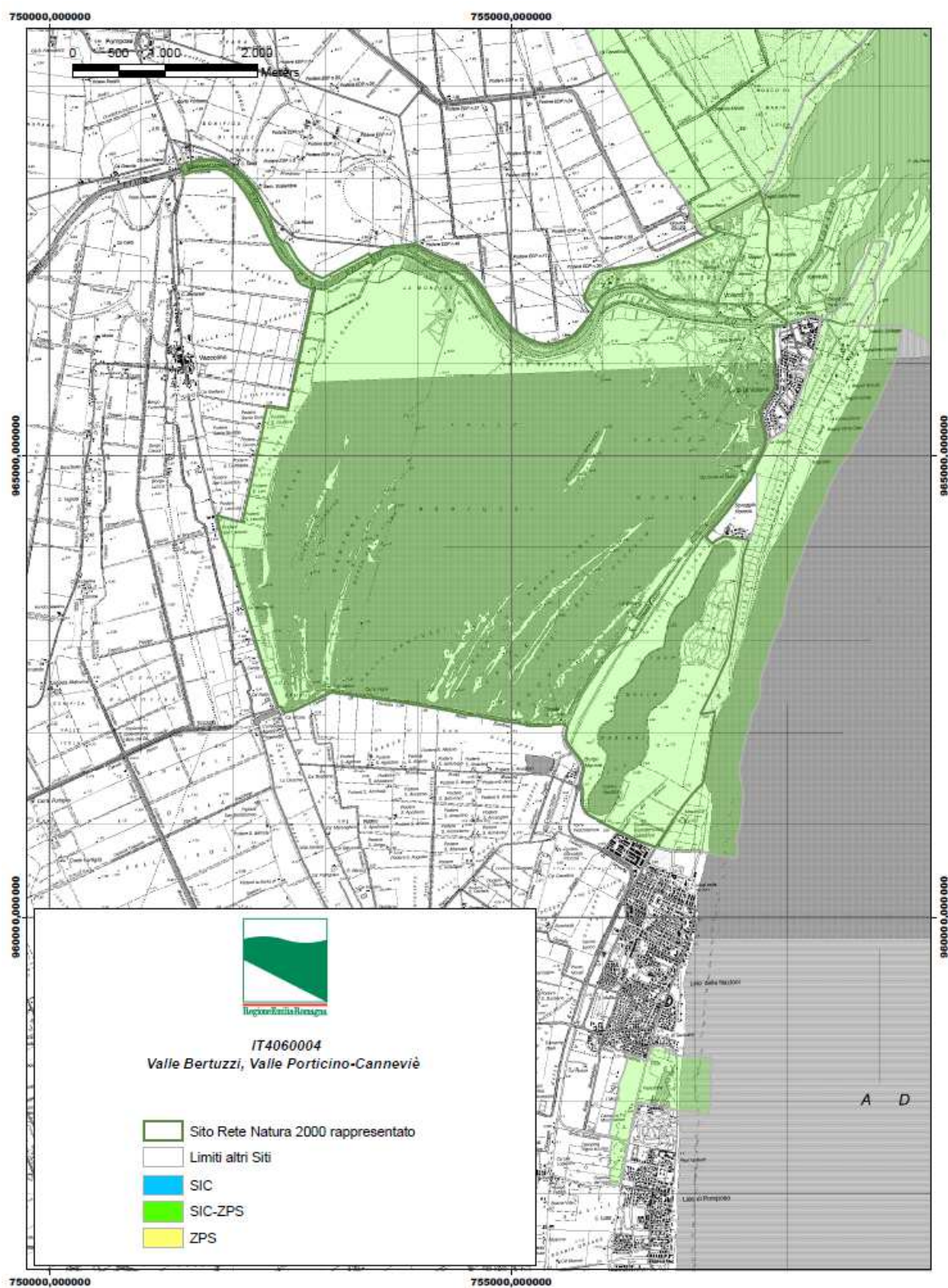


Figura 7 – Carta di dettaglio SIC ZPS IT4060004 “Valle Bertuzzi, Valle Porticino-Cannevié”

6 CONCLUSIONI

L'analisi operata nella presente relazione, volta alla verifica dell'invarianza di idoneità faunistica delle aree interessate dagli impatti prodotti dalle azioni di progetto, permette di concludere quanto segue:

- la maggior parte degli effetti e delle attività legate al progetto avranno un'intensità molto contenuta o comunque una portata spaziale fortemente limitata e di fatto concentrata a livello dell'area di intervento o di porzioni specifiche della stessa;
- le fasi più impattanti in termini quantitativi connesse alla realizzazione del progetto avranno un carattere fortemente limitato nel tempo e con effetti sostanzialmente trascurabili nelle aree S.I.C. o Z.P.S. e comunque completamente reversibili;
- il progetto non produce impatti con portata spaziale tale da interessare aree S.I.C. o Z.P.S.;
- le modeste variazioni di utilizzo del suolo all'interno dell'ambito di intervento non saranno tali da produrre una variazione significativa nell'idoneità faunistica dell'area per tutte le specie maggiormente antropofile;
- l'estensione dell'areale di impatto, la marginalità quantitativa delle alterazioni a livello degli habitat di specie e la generale scarsa vocazione faunistica delle aree potenzialmente impattate, consente di prevedere ragionevolmente che non vi sarà alcun rischio di compromissione dell'interconnettività ecologica esterna ai siti Rete Natura 2000, con garanzia circa la loro coerenza complessiva a livello regionale.

Sulla base delle seguenti evidenze, risulta ragionevolmente verificato il criterio di cui al paragrafo 3 dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE, che indica la non necessità della valutazione di incidenza per progetti ed interventi esterni ai confini S.I.C. e Z.P.S. e per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della Rete Natura 2000, anche in considerazione di quegli elementi di interesse comunitario non direttamente compresi nella perimetrazione della Rete Natura 2000 stessa.

Si conferma quindi la non assoggettabilità del progetto a Valutazione di Incidenza.